



LA CAMPAGNA, IL NOSTRO PATRIMONIO DA DIFENDERE



di **Fabio Mantovani**
Presidente Coldiretti Mantova

Da dove partire in questa nuova sfida che impegnerà una squadra rinnovata di consiglieri, alcuni dei quali già esperti, per il prossimo quinquennio? Me lo sono chiesto più volte da quando l'Assemblea di Coldiretti Mantova si è espresso affidandomi la presidenza dopo gli oltre 11 anni proficui in cui è stato Paolo Carra sulla tonda di comando. Innanzitutto, ritengo di dover ringraziare anche dalle pagine del nostro mensile, Terra Mantovana, il mio predecessore: Paolo Carra ha saputo guidare i grandi cambiamenti dell'agricoltura mantovana e lombarda in una fase di profonda evoluzione e costellata da eventi inaspettati e fortemente incerti, come il terremoto in Emilia e Lombardia del 2012 e la pandemia. E un ringraziamento altrettanto caloroso va al Consiglio direttivo, che mi ha accordato fiducia. Alla vigilia di una Millenaria che vede Coldiretti Mantova concentrata ad affrontare il tema della sostenibilità e delle sfide che attendono il comparto agricolo provinciale, credo sia doveroso partire da un dato di fatto incontrovertibile. Il numero delle imprese agricole è in diminuzione, trend peraltro comune anche su scala europea, e nei territori di pianura si conferma il fe-

nomeno della concentrazione dei numeri. In pratica: meno aziende e più strutturate. Non così, ad esempio, in collina o in montagna, dove la situazione è più preoccupante, perché non sempre, per non dire quasi mai, alla chiusura di una stalla se ne trova un'altra disposta ad ampliarsi e ad assorbire un numero superiore di animali. Possiamo fare forse poco per incidere su una tendenza diffusa tanto in Europa quanto in altre aree del mondo, a partire dagli Stati Uniti, che pure hanno dimensioni aziendali decisamente superiori. Resta il fatto che fare l'agricoltore o l'allevatore è un mestiere duro, anche se oggi l'assistenza della tecnologia e l'innovazione sicuramente aiutano. Dobbiamo prendere atto che le imprese agricole sono sempre più attente alla sostenibilità e alla competitività, per quanto alcuni fattori esterni particolarmente avversi come i cambiamenti climatici rappresentino una zavorra al miglioramento delle rese in campo. Siamo sempre più attenti a produrre in

equilibrio con l'ambiente e nel rispetto del territorio e i risultati sono misurabili: crescono le produzioni a indicazione geografica, si intensificano gli investimenti in innovazione, modernizzazione delle strutture, digitalizzazione, benessere animale, strumenti e accorgimento per la riduzione delle emissioni, energie da fonti rinnovabili, difesa delle colture, protezione dell'ambiente. Quale dovrà essere l'approccio nei prossimi anni? Se la sostenibilità sembra essere sempre più un dato acquisito (e dovremo fare sempre meglio), dovremo insistere su quello che è storicamente un punto di forza dell'agricoltura mantovana: la cooperazione. Dovremo aggregarci e trovare anche nuove formule, soluzioni smart per migliorare il sistema di produrre, tracciare, trasformare e commercializzare. Nuove alleanze fra cooperative e fra mondo della cooperazione e dell'industria, ma anche fra privati e pubblico. Sul latte abbiamo raggiunto risultati encomiabili, ma non è l'unico comparto in cui la cooperazione ha portato progressi. Pensia-

mo all'ortofrutta, ai cereali, alla carne bovina e suina. Dobbiamo indubbiamente fare di più, perché aggregazione significa rafforzare il ruolo degli agricoltori e dei produttori in fase di commercializzazione. Accanto alle Op e alle cooperative sta avanzando anche un nuovo modello di aggregazione, quello delle filiere, in cui la sinergia creata permette di incidere in maniera relativa sui sistemi di produzione, sui mercati e di riconoscere un valore aggiunto dei prodotti agricoli superiore grazie a una verticalizzazione che favorisce l'efficienza. Allo stesso tempo, dobbiamo impegnarci per sostenere un nuovo percorso di internazionalizzazione del nostro agroalimentare attraverso mercati consolidati, da rafforzare, e rotte inedite da ricercare con la garanzia dei grandi prodotti del Made in Mantova, ma anche costruire comunità rurali locali più forti, sostenere il territorio, difendere il nostro patrimonio territoriale, storico, culturale e migliorare il dialogo fra agricoltori e cittadini, spiegando pervicacemente qual è il ruolo dell'agricoltura in rapporto al cibo, alla sicurezza alimentare, alla tutela del paesaggio (risorse in senso anche economico, visto che secondo il commissario Gentiloni agricoltura e blue economy valgono oltre 400 miliardi di euro). Possiamo con orgoglio aprire le porte delle nostre aziende agricole ai cittadini, ai consumatori, in totale trasparenza (ma nel rispetto della biosicurezza). Pensiamo che sia anche con l'accoglienza, mostrando i progressi che la zootecnia ha saputo compiere in tema di benessere animale, sicurezza alimentare, efficienza e circolarità per proteggere sistemi ambientali territoriali, che l'agricoltura possa costruire un futuro sereno. Abbiamo bisogno della campagna, del mondo rurale e delle tradizioni del nostro territorio. Dobbiamo difendere l'agricoltura e promuovere l'agroalimentare di qualità. È il nostro futuro.



RIPARTE LA FORMAZIONE DI COLDIRETTI MANTOVA per la SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Contatta il tuo Ufficio di Zona per conoscere le opportunità formative di Coldiretti Mantova

I corsi si svolgeranno al raggiungimento del numero minimo di partecipanti e potranno subire variazioni di date

- Segreteria Corsi -

per info e iscrizioni:

0376 375426 - claudia.boni@coldiretti.it

CALENDARIO CORSI OTTOBRE 2023

ABILITAZIONE MACCHINE

• Carrelli elevatori (Muletti)
Corso base (12h)

2 - 4 - 6 Ottobre

Mantova

• Trattori
Corso base (8h)

9 - 10 Ottobre

Mantova/Carpaneta

• Carrelli a braccio telescopico
Corso base (12h)

17 - 19 - 23 Ottobre

Mantova

SICUREZZA

• Formazione RSPP Datore di lavoro
Corso di aggiornamento (10h)

DATA

27 - 31 Ottobre

SEDE

Mantova

Centro Direzionale Boma
Via Pietro Verri 33
Mantova

T +39 0376 375311
mantova@coldiretti.it
www.mantova.coldiretti.it



IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DI COLDIRETTI MANTOVA

FABIO MANTOVANI PRESIDENTE, TRECCANI VICE

Fabio Mantovani, 40 anni, è il nuovo presidente di Coldiretti Mantova, eletto dall'assemblea annuale della Federazione provinciale del più importante sindacato agricolo del territorio. Allevatore di Goito con una stalla di 200 bovine da latte per il circuito del Grana Padano, Fabio Mantovani resterà in carica per il quinquennio 2023-2028. Il vicepresidente è Enrico Treccani, 38 anni, agricoltore di Castel Goffredo, a capo di un'azienda agricola multifunzionale, in cui produce agri-birra e offre servizi di ospitalità rurale. Mantovani succede a Paolo Carra, alla guida di Coldiretti Mantova per 11 anni, che continuerà a fare parte del Consiglio direttivo provinciale, mettendo a disposizione la propria esperienza.



Fabio Mantovani
Presidente Coldiretti Mantova



Enrico Treccani
Vicepresidente



Claudio Grazioli
Consigliere Zona Asola/Castel Goffredo



Alberto Ferrari
Consigliere Zona Asola/Castel Goffredo



Fabio Perini
Consigliere Zona Curtatone



Gabriele Gorni Silvestrini
Consigliere Zona Goito/Castiglione delle Stiviere



Mauro Vivaldini
Consigliere Zona Goito/Castiglione delle Stiviere



Paolo Ronca
Consigliere Zona Mantova



Andrea Costa
Consigliere Zona Ostiglia/Sermide



Paolo Carra
Consigliere Zona Pegognaga



Simone Minelli
Consigliere Zona Pegognaga



Mauro Boselli
Consigliere Zona Volta Mantovana



Paolo Rosa
Consigliere Zona Sabbioneta/Viadana



Thomas Ronconi
Presidente Associazione Nazionale Allevatori Suini
Cooptato ex art. 20.3 Statuto



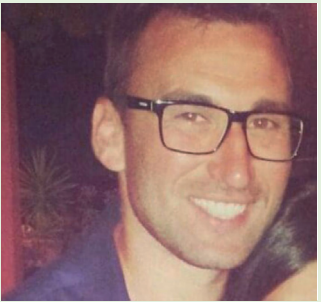
Primo Cortelazzi
Presidente Consorzio Lombardo Produttori Carne Bovina - Cooptato ex art. 20.3 Statuto



Camilla Destro
Donne Impresa



Alessandro Gandolfi
Revisore dei conti



Claudio Lombardini
Revisore dei conti



Diego Remelli
Giovani Impresa



Vittorio Valente
Federpensionati



Paola Palma
Revisore dei conti



Erminia Comencini
Direttore

Intervista al prof. Marco Frey, economista e presidente di Global Compact Italia

“La sostenibilità? Fa rima con qualità e competitività”

Professor Frey, se parliamo di sostenibilità in agricoltura, l'impressione è che l'attenzione sia molto spesso rivolta più agli aspetti ambientali che a quelli economici o sociali. È effettivamente così?

“Premesso che la sostenibilità deve essere vista in tutte e tre le dimensioni anche quando si ragiona sul piano concreto e operativo, non si può separare la componente ambientale da quella economica, altrimenti c'è il rischio che gli attori non percepiscano la logica di certe scelte. E non dimentichiamo che anche la sostenibilità sociale è importante, mentre viene tendenzialmente trascurata. Per questo il collegamento con il territorio in agricoltura fa sì che la dimensione sociale possa essere più agevolmente percepita. È certo che l'enfasi in questi anni è stata molto data al tema ambientale, che è uno dei comparti chiave, e in particolare alla questione dell'emissione di CO2, che ha spinto a una focalizzazione particolare. Bisognerebbe non trascurare un approccio che affronti la sostenibilità nel suo insieme”.

Sulla sostenibilità e la transizione ecologica la Commissione europea ha puntato molto, in alcuni casi sollevando timori nel settore agroalimentare, che potrebbe essere penalizzato sul fronte della produttività e della competitività in ambito internazionale. Come si potrebbe coniugare sostenibilità, produttività e globalizzazione?

“Se torniamo a quanto dicevamo prima, cioè se la sostenibilità vuole essere inserita in un percorso strategico di lungo periodo, è importante che ne siano valorizzate le ricadute dal punto di vista competitivo e della produttività. Quegli ambiti del Green Deal che stanno trovando maggiore livello di implementazione strategica è quello in cui è risultato evidente che

si tratta di un percorso inevitabile e che dall'altro genera delle ricadute. Nei fatti è legato alla logica per cui si cerca di fare meglio con meno, con uno slogan molto semplice, che suggerisce di spostare l'at-

Necessaria una visione d'insieme, dove agli aspetti ambientali si uniscano quelli economici e sociali. È una questione culturale

tenzione da uno sviluppo quantitativo a uno qualitativo. L'agroalimentare italiano presenta alcune di queste caratteristiche e lo dimostrano quelle produzioni ad elevato valore aggiunto, dal vino all'olio alle Indicazioni geografiche o come il turismo, che è legato all'agroalimentare in termini di servizio. La sfida è comprendere in che modo accompagnare filiere e più basso valore aggiunto e fare in modo che quella valorizzazione sia adeguata, questa è l'idea sottostante alle strategie europee, anche se non sempre si comprendono le varie implicazione e non sempre, purtroppo, non si riesce a declinare in termini concreti tali obiettivi. Le faccio l'esempio del latte: non sempre si è raggiunta la corretta valorizzazione del prodotto, se non in circostanze specifiche come i prodotti e i formaggi Dop”.

Con l'uscita di scena del vicepresidente Frans Timmermans, candidato alle elezioni in Olanda e responsabile proprio del Green Deal, cambierà qualcosa?

“Timmermans è stato un candidato forte alla guida della Commissione europea nel 2019 e ha sicuramente caratterizzato

l'orientamento politico in questi anni, che sulla sostenibilità ha messo in campo accelerazioni significative, alcune delle quali, con il permanere della crisi, non sono state condivise da molti. A mio parere il disegno del Green Deal non verrà modificato, almeno da qui alle prossime elezioni. Poi si vedrà gli equilibri che si andranno a creare, ma non dimentichiamo che la cultura della sostenibilità è penetrata in modo significativo, anche se a livello di Parlamento europeo vi sono posizioni contrastanti, come l'approvazione delle tematiche sulla biodiversità il mese scorso hanno evidenziato”.

In Europa si stanno studiando soluzioni per favorire lo stoccaggio di carbonio. L'agricoltura potrebbe giocare un ruolo strategico. A quali condizioni, secondo lei?

“Il tema dello stoccaggio e degli assorbimenti di carbonio sta diventando delicato, in quanto è legato alla capacità di dimostrare che i risultati del carbon storage siano effettivamente efficaci per il cambiamento climatico, soprattutto dopo che parte del settore forestale,

La sfida è accompagnare le filiere, anche quelle con minore valore aggiunto

gestito con disinvoltura, non ha offerto le necessarie garanzie. Ritengo che, se affrontato seriamente, l'argomento del sequestro di carbonio sia un'opportunità per l'agricoltura e per affrontare correttamente i cambiamenti climatici. Il regolamento della Commissione europea del 2022 diventa un modo per premiare chi ha preso sul serio la sfida”.

Due docenti del Mit di Boston, Acemoglu e Johnson, hanno sostenuto che l'innovazione, senza politica, da sola non basta a garantire il progresso.

“Rimanendo negli Stati Uniti, nel 1995 Porter, uno dei guru del management, disse che la regolamentazione ambientale poteva essere un'opportunità per stimolare l'innovazione. È l'altra faccia della medaglia. Resta la domanda: in che modo posso trasferire l'innovazione? I meccanismi classici sono gli incentivi, l'agricoltura in Ue è sempre stata incentivata, ma non sempre è stata orientata in maniera efficace sul trasferimento tecnologico. Il sostegno economico per l'innovazione non deve essere concepito come un'attività a fondo perduto, ma come un sostegno a scelte di crescita, innovazione, miglioramento e possono essere inserite in una logica di filiera, con attori pubblici e privati, in modo da garantire la sostenibilità nell'intera catena di approvvigionamento”.

Come un'azienda agricola può analizzare quanto è effettivamente sostenibile?

“Per cogliere le opportunità bisogna avere una visione strategica di medio e lungo periodo, perché la sostenibilità non si sposa col breve periodo. Serve consapevolezza da parte degli imprenditori agricoli e conoscere qual è il punto di partenza per migliorare, misurare i progressi e adottare metodi rigorosi per dimostrare il percorso compiuto e quanto si è effettivamente sostenibili. L'analisi del Life Cycle Assessment, Lca, viene sempre più richiesta; è uno strumento rigoroso, anche se per le piccole e medie imprese si possono adottare metodi di analisi rigorosi, ma semplificati. Molte informazioni su come attuare l'analisi si trovano su database internazionali, particolarmente



Prof. Marco Frey

te utili per individuare scelte comparative di azione e migliorare gli aspetti della sostenibilità”.

Come si potrebbe declinare la sostenibilità nel tessuto agro-alimentare mantovano, caratterizzato da un'agricoltura fortemente connessa alla zootecnia e a produzioni Dop e Igp?

“Laddove c'è alta qualità è più facile capire come si legano competitività e sostenibilità. Il mercato già chiede una piena tracciabilità della catena di approvvigionamento e gli allevatori in questo contesto sono attori chiave per valorizzare in prospettiva i mercati di qualità. In questo contesto la Gdo può rappresentare un soggetto critico nel percorso di valorizzazione, che può esprimersi meglio dove ci sono accessi diretti al mercato sul territorio e dove gli allevatori possono ottenere un riconoscimento maggiore, magari anche grazie alla cooperazione”.



**COLDIRETTI
MANTOVA**

COLDIRETTI MANTOVA

TI ASPETTA ALLA

FIERA MILLENARIA DI GONZAGA
2 - 10 Settembre 2023

I NOSTRI APPUNTAMENTI ***PAD 3/Stand Coldiretti***

- **SABATO 2 SETTEMBRE ORE 17-23.00**

APRIRE UN'ATTIVITÀ AGRITURISTICA O DI VENDITA DIRETTA: Informazioni, strategie, consulenza

- **LUNEDÌ 4 SETTEMBRE ORE 21**

MANTOVA GOLOSA - PAD 3

SHOWCOOKING a cura di **Terranostra Mantova**

Un percorso sostenibile tra gastronomia e territorio rurale – Il Grana Padano DOP

I cuochi contadini di **Terranostra Mantova** - **Maria Grazia Maestri** dell'*Agriturismo dell'Ibisco* di Bagnolo S.Vito ed **Elena Minucelli** dell'*Agriturismo Loghino Caselle* di S.Giorgio Bigarello - creeranno piatti a base di **Grana Padano DOP**. Parteciperanno, fra gli altri, il presidente del *Consorzio di Tutela del Grana Padano*, **Renato Zaghini**, il presidente della *Latteria San Pietro*, **Stefano Pezzini**, il medico pediatra **Marco Occari** ed il presidente di **Terranostra Mantova**, **Giuseppe Groppelli**.

- **MARTEDÌ 5 SETTEMBRE ORE 17-23**

PREVIDENZA: Nuove modalità di accesso al sistema pensionistico

- **MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE ORE 21**

ARENA SPETTACOLI - PAD 0

PAROLE DI AGRICOLTURA

Cosa significa sostenibilità alimentare? Economia, ambiente, occupazione, ma anche maggiori opportunità di mercato

A cura di **Diego Remelli**, delegato Coldiretti Giovani Impresa Mantova

- **GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE ORE 20.30**

SALA CONVEGNI TOSONI - PAD 0

CONVEGNO

La sostenibilità in campo. Missione e sfide del sistema agricolo

La **sostenibilità** nel tessuto agro-alimentare mantovano e gli impegni che le imprese agricole devono affrontare.

Intervengono **Diego Remelli**, delegato Coldiretti Giovani Impresa Mantova, **Marco Frey**, professore ordinario di *Economia e gestione delle imprese* e presidente della *Fondazione Global Compact Italia*, e alcuni **importanti player** industriali:

Rota Guido - Strutture ed attrezzature zootecniche

Irritec - Irrigation system

Lely - Soluzioni innovative per l'allevamento

Mybatec - Tecnologie per l'agricoltura sostenibile

Conclusioni a cura di **Fabio Mantovani**, presidente di **Coldiretti Mantova**

- **VENERDÌ 8 SETTEMBRE ORE 17-23**

ATTIVITÀ DIDATTICA: Proposte per le scuole mantovane

- **SABATO 9 SETTEMBRE ORE 17-23**

PARCO AGRISOLARE - INCENTIVI A FONDO PERDUTO PER MECCANIZZAZIONE - NOVITA' PSR 2024

- **DOMENICA 10 SETTEMBRE ORE 17-23**

RIFORMA FISCALE: Novità per l'agricoltura nel Disegno di Legge delega



**COLDIRETTI
MANTOVA**

COLDIRETTI MANTOVA
Boma - Via Pietro Verri 33 - 35, Mantova
tel. 0376 375311 - mantova@coldiretti.it

www.mantova.coldiretti.it
www.campagnaamicamantova.it

